

Myanmar, popolazione allo stremo a nove mesi dal golpe.

«Dopo nove mesi di golpe militare, la nostra gente non ha più speranza di miglioramento. La situazione peggiora ogni giorno di più. Le loro vite sono minacciate e la loro sicurezza è in pericolo. Molti sono traumatizzati, specialmente gli anziani, le donne e i bambini. Molti hanno perso il lavoro e non hanno entrate». A raccontare cosa sta succedendo in Myanmar, è **padre Celso Ba Shwe, amministratore apostolico della diocesi di Loikaw**, capitale dello stato Kayah, dove la popolazione

cristiana è maggioritaria. «**Durante le manifestazioni pacifiche, la chiesa si è schierata con la gente** e ha rifiutato apertamente il colpo di stato militare - prosegue il prelado -. Le famiglie devono vivere separatamente: i mariti partono alla ricerca di qualche lavoro da qualche parte per dare soldi alla famiglia; i figli e le figlie si uniscono alla People Defending Force (PDF) mentre le mogli e i bambini più piccoli vivono nei campi sfollati, nella giungla o in centri di accoglienza».



Da sinistra, Maria Lucia de Oliveira Costa, suor Maria Simona Vinci e suor Lourdes Benavides Bravo.

preparare le valige e di prepararsi a partire, la data della partenza è fissata per gli inizi di febbraio. La prima destinazione sarà la capitale, Dali, dove le tre religiose studieranno la lingua locale per poi trasferirsi a Remexio, tra le montagne dell'entroterra.

«Da alcune settimane noi tre ci siamo ritrovate tutte insieme in casa madre, stiamo vivendo un percorso di conoscenza reciproca e di formazione tra Bassano e la casa della congregazione di Monte di Malo - prosegue suor Simona -. Nella formazione siamo aiutati dal Cum di Verona e dai sacerdoti vicentini che sono stati fidei donum in Asia: don Pietro Melotto, don Gabriele Gastaldello e don Giandomenico Tamiozzo». Quest'ultimo, raccontano le tre religiose, negli anni '80 andò in India portando con sé una reliquia di Gaetana Sterni, una boccetta del liquido che ne conserva intatto il cuore, conservato nella cappella della casa generalizia in via Beata Giovanna a Bassano. Don Tamiozzo versò questo liquido nel Gange, con la preghiera che il carisma

della beata arrivasse anche in Asia. Un "sogno", quindi, che si è avverato «e che per le Suore della Divina Volontà rappresenta due cose - spiega Giordana Bertoldi, economista della congregazione -. Aprire questa missione vuol dire portare in una terra nuova il seme del carisma che lo Spirito ha

donato a madre Gaetana, cioè diffondere la certezza che la volontà di Dio è volere il bene di tutti e che siamo chiamati a far circolare questo amore attorno a noi.

Andare in Asia significa anche ricevere la ricchezza di una cultura nuova. Mettere insieme culture differenti è un dono nel quale crediamo e di cui sentiamo il bisogno. Le nostre consorelle sapranno certamente cogliere e portare questa ricchezza nella nostra congregazione».

Timor Est, un milione di abitanti, è il Paese più povero del sud est asiatico. Il 95% della popolazione si dichiara cattolica, merito soprattutto della vicinanza al popolo manifestata dalla Chiesa che ha sostenuto il processo che ha portato il Paese a conquistare l'indipendenza. Colonia por-



La fondatrice.

Gaetana Sterni nasce il 26 giugno 1827 a Casola. Alla fine del 1835, il padre si trasferisce a Bassano portando con sé la moglie e i sei figli. Non ha ancora 16 anni quando sposa Liberale Conte, vedovo e padre di tre figli. Dopo otto mesi di matrimonio, Liberale improvvisamente si ammala e muore. Gaetana, rientrata nella casa materna, pensando al suo futuro, prega assiduamente perché Dio le faccia conoscere lo sposo che ha scelto per lei ma, proprio nella preghiera, percepisce con chiarezza che Dio vuole essere "l'unico sposo dell'anima sua". A 20 anni, Gaetana entra come postulante dalle Canossiane di Bassano. Dopo pochi mesi deve lasciare il convento per assistere la madre moribonda e assumersi la responsabilità dei fratelli minori. Il 20 settembre 1853, a 26 anni, Gaetana entra come assistente nell'Ospizio di mendicizia. Il ricovero è il suo convento. Qui nasce la congregazione, nella semplicità e nel nascondimento, con la professione delle prime due compagne nel 1865. Muore a Bassano del Grappa, il 26 novembre 1889.

toghese dal XVI secolo, nel 1975 si dichiarò indipendente sulla spinta dei movimenti comunisti locali, provocando l'invasione da parte dell'Indonesia. Le continue violenze da parte dell'esercito indonesiano accrebbero il desiderio di indipendenza, sancita da un referendum del 1999 e diventata effettiva nel 2002. Negli anni della lotta per l'indipendenza la popolazione trovò guide sicure in due figure, il leader politico José Manuel Ramos-Horta e il vescovo Carlos Belo, insigniti del Premio Nobel per la Pace nel 1996. Dopo il 2002, però, le milizie pro Jakarta si macchiarono di ulteriori violenze, le Nazioni Unite inviarono delle forze di sicurezza e nel 2008 lo stesso Ramos-Horta rimase ferito in un attentato. La missione Onu rimase fino al 2012, ma la stabilità politica del Paese rimane fragile. La pandemia ha fortunatamente provocato pochi danni grazie alla coesione del popolo, ma vanificato gli sforzi per una ripresa economica che consenta di risollevare la popolazione più povera. Il cammino di Timor Est è ancora lungo.

